

2011/08.02/00078  
Rif. pratica 08.02/78

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Caraglio, Loc. Palazzasso** – Ditta **SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s.**, con sede legale in Borgo san Dalmazzo, Via Fratelli Giraudò, n. 15 - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 4420 del 25/07/2013, del SUAP C.M. Valli Grana e Maira, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 60246 del 10/07/2013, è stata rilasciata alla Ditta Soc. Agr. GRUPPO CIEMME SS, con sede legale in Borgo S. Dalmazzo, Via Mafalda di Savoia, 8 – P.IVA 02196430041 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Caraglio, Loc. Palazzasso** - Attività IPPC: **6.6.** - **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - valida sino al 30/06/2023;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 7860 del 13/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Caraglio ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Soc. Agr. GRUPPO CIEMME ss, con sede legale in Borgo S. Dalmazzo, Via F.lli Giraudò, 15 – P.IVA 02196430041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"**, per l'allevamento sito in **Caraglio, Loc. Palazzasso**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Soc. Agr. GRUPPO CIEMME ss ha effettuato, in data 13/05/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53938 del 22/08/2019, è stata convocata, per il giorno 31/10/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Caraglio, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo, prot. n. 126718 del 24/10/2019;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 95229 del 30/10/2019;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 07/11/2019, con nota prot. n. 69373, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 04/03/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 90 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 15556 del 09/03/2020, è stata concessa una proroga dei termini pari a 60 giorni;
- in data 16/11/2020, con nota prot. n. 65809, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
- in data 24/12/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 10548 del 18/02/2021, è stata convocata, per il giorno 24/03/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Caraglio, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo, (prot. n. 34907 del 24/03/2021);
  - 2) non sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- con nota prot. n. 22828 del 12/04/2021, la Provincia ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 10-*bis* della L. 241/90 e s.m.i., concedendo 10 giorni di tempo per la presentazione di osservazioni o chiarimenti volti a superare le problematiche emerse;
- in data 21/04/2021, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 45456 del 19/07/2021, è stata convocata, per il giorno 27/08/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Caraglio, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo, (prot. n. 90846 del 17/08/2021);

- 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 57206 del 17/09/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
  - in data 04/11/2021 e 27/09/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta;
  - in data 20/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023;
  - in data 12/12/2023 sono pervenute ulteriori integrazioni fornite dalla Ditta;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Soc. Agr. GRUPPO CIEMME ss è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento dello Sportello Unico C.M. Valli Grana e Maira n. 4420 del 25/07/2013, (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province*

*provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;*

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto;**
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:

- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
  - il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
  - il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
  - in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
  - l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
  - l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Soc. Agr. GRUPPO CIEMME ss**, con sede legale in Borgo S. Dalmazzo, Via F.lli Girardo, 15 – P.IVA 02196430041 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Caraglio, Loc. Palazzasso** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

### **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento dello Sportello Unico C.M. Valli Grana e Maira n. 4420 del 25/07/2013, (costituente rinnovo dell'AIA));
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s.**  
Caraglio, Loc. Palazzasso

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>8</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>9</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>9</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>9</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>10</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>15</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>16</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>16</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<b>Energia .....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>19</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>20</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche... </i>	<i>21</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Caraglio, Frazione Palazzasso ed è localizzato in area agricola.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 8, Mappale n. 45 del Comune di Caraglio.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Caraglio è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Caraglio, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 05/03/2004 e successive varianti D.C.C. n. 8 del 09/04/2014 e n. 11 del 29/03/2019, inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile di settore Tutela Ambiente n. 133 del 15/02/2008, rilasciata in capo alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA s.s., con sede legale ed operativa in Caraglio, Frazione Palazzasso - per l'esercizio dell'attività **IPPIC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"**, per una potenzialità pari a 3.660 posti suini, al netto dei capi in infermeria.

Con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 790 del 14/11/2008, l'AIA suddetta è stata volturata a favore della Ditta SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s.

Con Provvedimento Conclusivo rilasciato dal SUAP Comunità Montana valli Grana e Maira n. 97/2012 del 25/07/2013, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 60246 del 10/07/2013, l'AIA è stata rinnovata sino al 30/06/2023, per una potenzialità di allevamento pari a 3.660 suini.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Il ciclo di allevamento ha inizio con l'introduzione in azienda dei suinetti del peso di circa 30 kg, i capi sono avviati verso i box di destinazione definitiva e vengono ingrassati fino al raggiungimento di un peso di circa 160 kg, consono alla vendita.

Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, al fine di ridurre il livello dei liquami nelle fosse sottogrigliato, il Gestore ha previsto la realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio dei reflui zootecnici.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 2 porcilaie;
- n. 1 mangimificio
- n. 2 vasche circolari fuori terra per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **3.840 posti suini**, al lordo dei capi in infermeria.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria animali	n. posti potenziali	Consistenza al netto dei capi in infermeria
1	Suini grassi (30-160 Kg)	1.830	1.740
2		2.010	1.920
<b>Totale n. posti</b>		<b>3.840</b>	<b>3.660</b>

### Tecniche di stabulazione

Entrambi i ricoveri di allevamento presentato una stabulazione con **Pavimentazione Totalmente Fessurata (PTF) con fossa sottostante** a pareti verticali, la quale risulta estesa per l'intera superficie dei ricoveri con una profondità utile pari a 180 cm (BAT 30.a.0).

**Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti (porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0):**

- rimozione frequente degli effluenti dal sottogrigliato, a seguito di accumulo in pozzetto mediante sistema di trascinamento e pompa di rilancio verso la vasca di stoccaggio;
- svuotamento completo del sottogrigliato tramite utilizzo del carrobotte attraverso i pozzetti laterali delle stalle, i quali hanno la base situata alla medesima profondità dei succitati sottogrigliati;
- per tutti i ricoveri viene assicurato il mantenimento, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, di un'altezza massima di liquame fresco nelle fosse sottogrigliato non superiore a 30 cm;
- il livello di liquame presente nelle fosse sottostanti è verificabile *in situ* mediante apposita asta graduata.

In proposito, si ritiene necessario prescrivere che, contemporaneamente alla realizzazione della nuova vasca di stoccaggio, la Ditta provveda alla realizzazione di un sistema di rimozione dei reflui tale da permettere il completo svuotamento del sottogrigliato senza l'utilizzo del carrobotte. Il sistema adottato dovrà essere descritto e documentato.

### Tecniche di alimentazione

**I suini allevati presso l'installazione sono alimentati con mangime autoprodotta in azienda.**

L'alimentazione viene somministrata per fasi, in funzione del peso vivo degli animali. Nei capannoni viene utilizzato il sistema "a bagnato": il pastone è ottenuto dalla miscelazione di

mangime, siero di latte ed acqua e viene preparato con razioni prestabilite e variabili per mezzo di un sistema computerizzato.

La Ditta utilizza una combinazione di **tecniche nutrizionali**, quali contenimento della proteina grezza per mezzo di una dieta equilibrata basata sulle esigenze energetiche e aggiunta, nei mangimi, di quantitativi di amminoacidi essenziali (lisina, metionina, triptofano e treonina) e additivi alimentari che riducono l'azoto ed il fosforo escreto.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto, posizionati, nei box di ciascun ricovero di allevamento.

### Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità medio inferiore al 5%; generalmente gli addetti effettuano due ispezioni al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera la cui capienza è pari a 15 q, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
n. posti potenziali	3.840 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	12.941 m <sup>3</sup> /anno (di cui 154 m <sup>3</sup> /anno di acque meteoriche)
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	36.234 kg/anno

### Tecniche di stoccaggio

Presso l'installazione è presente una vasca circolare pre-esistente fuori terra.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, al fine di ridurre il livello dei liquami nelle fosse sottogrigliato, la Ditta ha previsto la realizzazione di una seconda vasca di stoccaggio, anch'essa circolare e fuori terra.

Nella tabella seguente sono riportati i volumi di stoccaggio a disposizione della Ditta:

Descrizione	Capacità utile (m <sup>3</sup> )	Copertura	Bat Conclusions
Fosse sottogrigliato (altezza 30 cm)	1.462	-	-
Vasca circolare (pre-esistente)	1.934	Piastrelle geometriche in plastica	16.b.3
Pozzetto interrato	7,6	Soletta in c.a.	16.b.1
Vasca circolare (in progetto)	3.129	Telo impermeabile	16.b.2
<b>Totale</b>	<b>6.532,6</b>		

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio, risulta **sufficiente a garantire un'adeguata maturazione e stabilizzazione dei liquami**, per un periodo pari a 180 giorni.

Relativamente alla copertura della vasca di stoccaggio fuori terra esistente, durante le fasi iniziali del procedimento di riesame la Ditta aveva individuato una copertura in argilla espansa. Con documentazione pervenuta nelle fasi finali dell'istruttoria di riesame, al fine di una maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera, sono stati programmati interventi alternativi che hanno portato, in conclusione, alla copertura con piastrelle geometriche in materiale plastico.

In proposito, il Gestore ha dichiarato che:

- l'immissione ed il prelievo di liquame avviene mediante tubazioni al di sotto del pelo libero, in modo tale da non creare rotture della copertura;
- per l'ispezione periodica delle vasche di stoccaggio la copertura è visionabile dal piano di campagna.

Pertanto, si ritiene necessario prescrivere quanto segue:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Ad ogni buon conto, relativamente alla tecnica di copertura della vasca di stoccaggio dei liquami, **sono fatte le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

### **Tecniche di spandimento**

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica**, su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

La Ditta adotta un **sistema di distribuzione degli effluenti mediante spandimento a raso in strisce ed interrimento immediato** (BAT 21.b), con l'utilizzo dei seguenti mezzi:

- n. 3 carbotte di proprietà di contoterzisti, dotati di bande rasoterra e dischiera singola per l'interrimento immediato;
- n. 1 carbotte di proprietà del Gestore, dotato di bande rasoterra e doppia dischiera per l'interrimento immediato.

La Ditta si avvale altresì dell'utilizzo di una barra rasoterra da adattare al carbotte di proprietà, per lo **spandimento a raso in strisce** su terreni pietrosi ove non è possibile l'interrimento

immediato. Per tale tecnica, quantificabile in circa il 15% della superficie totale, viene garantita l'aratura ovvero l'erpatura **entro 4 ore** dalla distribuzione.

Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Alla luce di quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 95229 del 30/10/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In data 14/11/2022, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete di distribuzione e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (mangimificio per la preparazione e la distribuzione automatica delle razioni, funzionamento delle pompe di movimentazione del liquame e cella frigorifera).

I capannoni di allevamento non vengono riscaldati (con le ultime integrazioni, pervenute in data 12/12/2023, il Gestore ha precisato che non sarà più consumato gasolio per il riscaldamento delle stalle, a differenza di quanto accaduto negli anni 2021 e 2022).

Il gasolio è utilizzato unicamente per l'alimentazione delle macchine agricole ed è stoccato in un serbatoio fuori terra provvisto di idonea tettoia e bacino di contenimento.

Le pareti dei ricoveri sono dotate di isolamento termico in elementi del tipo "Leca", mentre per il soffitto viene utilizzata la "lana di roccia" che, posizionata tra il tetto e il controsoffitto in legno perlinato, garantisce anche buone prestazioni come materiale fonoassorbente.

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Consumo gasolio per riscaldamento [litri/anno]	Consumo gasolio per autotrazione [litri/anno]	Consumo di energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/giorno*capo]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2022	11.000	3.700	39,363	84,29	31,95
2021	15.550	4.000	51,189	113,29	39,51
2020	-	3.500	51,189	-	40,65
2019	-	2.500	48,792	-	39,78

I consumi risultano in linea con quelli riportati nella documentazione di riferimento (BREF 2017).

## Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse dell'allevamento ed una emissione convogliata dal mulino del mangimificio. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione delle porcilaie è naturale, con espulsione dell'aria dai cupolini posti sul colmo del tetto ed ingresso tramite finestre laterali con apertura manuale a *wasistas*.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo BAT-tool. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 3.840 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	11,54	6,31	12,95	30,79
CH <sub>4</sub>				

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 3.840 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	9,29	0,84	3,37	13,50
CH <sub>4</sub>				11,81

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari al 56%.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati. Nella documentazione di verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento sono indicati i prodotti utilizzati per la disinfezione, e sono allegate le relative schede di sicurezza. Non sono utilizzati prodotti contenenti aldeidi.

## Mangimificio aziendale

Presso l'installazione IPPC è **presente un mangimificio**, mediante il quale la Ditta autoproduce in loco il mangime necessario all'alimentazione dei suini allevati.

La macinazione viene realizzata con un mulino a martelli, provvisto di filtro a tessuto autopulente, avente una capacità molitoria pari a 1500 kg/h per il mais e 750 kg/h per il grano o l'orzo.

Il mulino viene utilizzato per circa 3 ore al giorno, per una produzione di farine pari a 3.500 kg/giorno di mais e 500 kg/giorno di grano.

In merito alle emissioni provenienti dal mangimificio, sono adottati alcuni accorgimenti per contenere la produzione di polveri in atmosfera ed in particolare:

- il mulino è dotato di un camino alto circa 3 metri dal piano campagna, che costituisce emissione convogliata;
- lo stoccaggio delle materie prime e del prodotto macinato, utilizzato presso l'impianto, avviene all'interno di silos aziendali;
- le operazioni di riempimento avvengono mediante apposita tubazione che collega l'autocarro ai sili, previa apertura del coperchio nella loro parte superiore;
- risulta presente una vasca di miscelazione, dove vengono convogliate le materie prime, nelle quantità previste;
- le movimentazioni dei materiali polverulenti avvengono tramite tubazioni chiuse con coclea;

- dopo la miscelazione del mangime con la frazione liquida (siero di latte), la razione viene convogliata sino ai truogoli dei box, tramite condotte chiuse, con trasporto pneumatico.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

Nell'installazione IPPC l'acqua è attinta da pozzo aziendale o eventualmente da acquedotto. Il pozzo (Pratica Cod. CN003741) è autorizzato per un prelievo massimo di 12.500 m<sup>3</sup>/anno ed è dotato di misuratore di volume atto a verificare i consumi.

L'acqua utilizzata all'interno dello stabilimento è prevalentemente utilizzata per l'abbeveraggio degli animali. In misura minore viene impiegata per la pulizia delle strutture mediante idropulitrice ad alta pressione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumo idrico da acquedotto (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo idrico da pozzo (m <sup>3</sup> /anno)	Consumi totali (m <sup>3</sup> /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2022	-	6.425	6.425	5,22
2021	-	7.425	7.425	5,73
2020	-	7.275	7.275	5,78

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

Il basso consumo idrico è relazionabile all'alimentazione bagnata, effettuata esclusivamente con siero, mentre l'acqua viene utilizzata soltanto per l'abbeveraggio.

### Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici utilizzati dagli operatori sono trattate in una fossa *Imhoff*, con scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente.

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- l'unica area scolante risulta essere l'area del serbatoio agricolo. In caso di eventuali sversamenti accidentali, l'azienda interviene tamponando e assorbendo il gasolio disperso utilizzando appositi materiali inerti. Il rischio d'inquinamento, in ogni caso, è stato ridotto grazie all'installazione di un bacino di contenimento;
- relativamente alle aree adibite al carico e scarico degli animali, in caso di sporcamento dei corridoi metallici utilizzati l'area viene immediatamente ripulita manualmente e le deiezioni convogliate nel sottogrigliato più vicino;
- le superfici non scolanti sono rappresentate dai tetti e dal terreno circostante le strutture, su cui non vi è deposito di materiali che potrebbero causare un pericolo d'inquinamento.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Caraglio (approvato con D.C.C. n. 8 del 09/04/2014 e variante n. 11 del 29/03/2019) inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto", così come le aree circostanti.

A seguito del rinnovo dell'AIA, il Gestore ha trasmesso un documento di impatto acustico datato 15/10/2013, recante gli esiti delle misure effettuate presso un allevamento similare, dal quale non emergono criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio per il gasolio fuori terra, provvisto di idoneo bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "alto" ed "elevato" <sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", datata 11/12/2020, presentando apposita documentazione nell'ambito del procedimento di Riesame.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## **APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT**

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

---

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

## Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p><b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e 7le emissioni di ammoniaca - BAT 3a-b-c-d	SI	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1		<p>specifiche del periodo di produzione: vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in funzione del peso vivo degli animali: da 30 a 70 Kg, da 70 a 130 Kg e da 130 kg a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c:</b> vengono utilizzati metionina e lisina inseriti per ottimizzare la parte proteica.</p> <p><b>Bat 3d:</b> all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 11,60 (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i> 7,00-13,00)</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4 a-b-c  P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	<p><b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b:</b> vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p><b>Bat 4c:</b> utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 1,46 (range indicato dalle Bat <i>Conclusions</i> 3,50-5,40).</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratori di volume installati sulle mandate del pozzo e dell'acquedotto.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p><b>Bat 5f:</b> nessun riutilizzo dell'acqua piovana.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p><b>Bat 8a, b:</b> in azienda è previsto l'uso di ventilazione naturale.</p> <p><b>Bat 8c:</b> le pareti dei capannoni sono isolate con elementi del tipo "Leca", mentre i soffitti sono isolati mediante lana di roccia.</p> <p><b>Bat 8d:</b> utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali.</p> <p><b>Bat 8h:</b> il sistema di ventilazione è di tipo naturale per tutti i ricoveri.</p>
- BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p><b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore	SI	<p><b>Bat 9:</b> l'Azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
mediante un piano di gestione del rumore		
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d	SI	<b>Bat 10a:</b> impianto esistente, sono comunque garantite distanze minime fra l'impianto ed i recettori. <b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. <b>Bat 10c:</b> la ditta applica le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori). <b>Bat 10d:</b> le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10e - BAT 10f	NO	<b>Bat 10 e, f:</b> non applicata.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato. Il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<b>Bat 11b:</b> non applicata. <b>Bat 11c:</b> non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> la Ditta comunica di non aver ricevuto segnalazioni di lamentele per odori molesti; si riserva, quindi, di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<b>Bat 13a:</b> allevamento esistente. La Ditta comunica di garantire il rispetto di adeguate distanze verso ricettori sensibili. <b>Bat 13b:</b> gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni. <b>Bat 13e:</b> il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura ed il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p>l'utilizzo agronomico. La vasca esistente è coperta con piastrelle geometriche di plastica, mentre quella nuova sarà provvista di copertura flessibile a tenda sorretta da palo centrale.</p> <p><b>Bat 13g:</b> la ditta comunica di effettuare lo spandimento dei liquami avvalendosi di contoterzisti o con barra rasoterra e interrimento entro le 4 ore tramite aratura/epicatura (15%), o con interrimento immediato mediante organi interratori montati sul carrobotte (85%).</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p><b>Bat 13c, d, f:</b> non applicate.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<p><b>Bat 16a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne circolari esterne. E' minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico.</p> <p><b>Bat 16b:</b> la vasca di stoccaggio esistente risulta essere coperta mediante piastrelle geometriche di plastica, mentre la vasca di stoccaggio in progetto sarà dotata di copertura fissa (telo impermeabile). Per la vasca esistente, con copertura mediante piastrelle plastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'immissione ed il prelievo dei liquami avvengono al di sotto del pelo libero, in modo tale da non intaccare l'integrità della copertura.</li> <li>- La verifica del grado di copertura è operabile dall'esterno da piano di campagna.</li> </ul>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	<p><b>Bat 16c:</b> non applicata.</p>
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c	SI	<p><b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p><b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		<b>Bat 20c:</b> spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. <b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. <b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. <b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati. <b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. <b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21 b - BAT 21 c - BAT 21 d	SI	<b>Bat 21b:</b> utilizzo di 4 carribotte, tre dotati bande rasoterra e erpice a dischiera singola, uno dotato di bande rasoterra e erpice a doppia dischiera. Su terreni pietrosi ove non è possibile l'interramento immediato, è previsto l'uso di una barra rasoterra con incorporazione entro le 4 ore. <b>Bat 21a, c, d:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21d.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21 b - BAT 21 c	NO	<b>Bat 21a, b, c:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21d.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> gli effluenti zootecnici non palabili sono trasportati con carrobotte ed incorporati nel suolo immediatamente (85%) o entro le 4 ore in caso di utilizzo di barra rasoterra (15%).
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniacca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> rispetto al sistema di riferimento la Ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 56% delle emissioni di NH <sub>3</sub> .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.0 - BAT 30.a.1  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniacca	SI	<b>Bat 30a 0:</b> i sistemi di stabulazione sono costituiti da pavimenti totalmente fessurati con fosse sottogrigliato per la totalità dei ricoveri.  <b>BAT-AEL:</b> la Ditta garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno calcolando, per entrambi i capannoni, un fattore di emissione pari a 2, 42 kgNH <sub>3</sub> /posto animale/anno. Tale fattore di emissione rientra nei <i>range</i> della tabella 2.1 delle BAT <i>Conclusions</i> .

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
provenienti da ciascun ricovero per suini.		

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Presso tutti i ricoveri di allevamento, le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera:

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami**, con svuotamento delle fosse sottogrigliato;
- contemporaneamente alla realizzazione della nuova vasca di stoccaggio, deve essere realizzato un sistema di rimozione dei reflui tale da permettere il completo svuotamento del sottogrigliato senza l'utilizzo del carrobotte;
- il liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **inferiore a 30 cm**;
- dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato.

**Per la vasca circolare fuori terra pre-esistente**, di stoccaggio dei liquami, essendo stata individuata una copertura in piastrelle geometriche esagonali di plastica:

- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato delle coperture, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **1 volta all'anno**.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante tecniche BAT, nello specifico la Ditta si propone di adottare un sistema di distribuzione degli effluenti mediante:

- **spandimento a raso in strisce ed interrimento immediato** (BAT 21.b), per circa l'85% della superficie utile ai fini dell'utilizzazione agronomica;
- **spandimento a raso in strisce ed interrimento entro le 4 ore** (BAT 21.b) su terreni pietrosi ove non è possibile l'interrimento immediato, per circa il 15% della superficie utile ai fini dell'utilizzazione agronomica;

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti la Ditta dovrà, altresì compilare e conservare una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al lordo dei posti in infermeria, è pari a **3.840 posti (suini di oltre 30kg)**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT";
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "Caratteristiche dell'installazione". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. presso tutti i ricoveri di allevamento:
    - dev'essere attuata **la rimozione frequente dei liquami**, con svuotamento delle fosse sottogrigliato;
    - contemporaneamente alla realizzazione della nuova vasca di stoccaggio, deve essere realizzato un sistema di rimozione dei reflui tale da permettere il completo svuotamento del sottogrigliato senza l'utilizzo del carrobotte. Il sistema adottato deve essere descritto e documentato in apposita relazione tecnica da inviare alla Provincia, all'ARPA ed al Comune di Caraglio congiuntamente alla relazione descrittiva della nuova vasca di stoccaggio (Cfr. prescrizione 1. del paragrafo "Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici");
    - il liquame fresco accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, deve sempre essere **inferiore a 30 cm**;

- dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3331949796. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

1. la **nuova vasca di stoccaggio dei liquami** in progetto deve essere resa operativa **entro 6 mesi** dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA. **Entro il medesimo termine**, deve

essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Caraglio, una relazione tecnica descrittiva delle opere realizzate, corredata di documentazione fotografica;

2. le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per la vasca fuori terra, pre-esistente, essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in piastrelle geometriche esagonali di plastica (BAT 16.b.3), si prescrive quanto segue:
  - 2.1. la copertura dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
  - 2.2. le operazioni di riempimento, rimescolamento e svuotamento delle vasche devono essere sempre condotte con modalità operative che non rendano inefficace la copertura;
  - 2.3. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
  - 2.4. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**, da rendicontare **1 volta all'anno**;
3. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
4. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
5. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta la tecnica della **distribuzione a raso in strisce** (BAT 21.b) **ed interrimento immediato** (per l'85% della superficie), oppure **interrimento entro le 4 ore** su terreni pietrosi ove non è possibile l'interrimento immediato (per il 15% della superficie).  
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
6. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
7. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
8. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Caraglio (approvato con D.C.C. n. 8 del 09/04/2014 e variante n. 11 del 29/03/2019).

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s., CARAGLIO, Frazione Palazzasso				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D2	CAPANNONI ALLEVAMENTO SUINI 1 e 2 (finestre e camini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF CON RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI
D3-D4	n. 2 VASCHE ESTERNE, CIRCOLARI, FUORI TERRA	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	VASCA N.1 CON COPERTURA GALLEGGIANTE IN PIASTRELLE GEOMETRICHE DI PLASTICA VASCA N.2 CON TELO PLASTICO ANCORATO A PALO CENTRALE
D5	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	N.3 CARRI BOTTE CON INTERRATORI A DISCHIERA SINGOLA E INTERRAMENTO IMMEDIATO DEL LIQUAME N. 1 CARRO BOTTE CON INTERRATORE A DOPPIA DISCHIERA E INTERRAMENTO IMMEDIATO DEL LIQUAME N.1 BARRA RASOTERRA PER SPANDIMENTO A RASO IN STRISCE ED INTERRAMENTO ENTRO LE 4 ORE (su terreni pietrosi ove non è possibile l'interramento immediato)
D6	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	RIEMPIMENTO CON APPOSITA TUBAZIONE, APERTURA DEL COPERCHIO PER LA SOLA FASE DI RIEMPIMENTO SILOS DI STOCCAGGIO FARINA DI MAIS, ORZO E GRANO DOTATI DI FILTRI A TESSUTO E COLLOCATI ALL'INTERNO DI UNA STRUTTURA CHIUSA MULINO PROVVISORIO DI FILTRO A TESSUTO SPOSTAMENTO DEI MATERIALI POLVERULENTI PREVALENTEMENTE MEDIANTE SISTEMI MECCANICI (COCLEE ED ELEVATORI A TAZZE) TOTALMENTE CHIUSI MISCELAZIONE IN UN IMPIANTO COSTITUITO DA VASCA CHIUSA ED IN PRESENZA DI PRODOTTI LIQUIDI
D7	n. 6 SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO SCARICO
E1	n. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1  Cod. scarico: CN2004292	Acque reflue <b>domestiche</b> provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Saltuario	100 (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Caraglio Frazione Palazzasso  Foglio 8 Particella n. 45	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977.  (* ) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME s.s.**  
Caraglio, Loc. Palazzasso

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in piastrelle geometriche di plastica	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura  Fotografie dello stato della copertura	Vasche circolari esterne, con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
				Allacciamento all'acquedotto		
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.